

RASSEGNA STAMPA

REPORT USCITE: "Dioniso e Papposileno rivelati al pubblico nella sede di Palazzo Altemps a Roma" - 15 Aprile 2010

Aggiornata al: 10 Maggio 2010

ANSA - 15-4-2010

MOSTRE: A PALAZZO ALTEMPS DUE CAPOLAVORI ANTICHI MAI VISTI MASCHERA DI PAPPOSILENO E STATUA DIONISO, ESPOSTI DA DOMANI

(ANSA) - ROMA, 15 APR - Mai esposte al pubblico, arrivano da domani a Palazzo Altemps, in tempo in tempo per la XII Settimana della Cultura, una maschera bronzea del I secolo a. C, pezzo unico della produzione artistica greco romana conosciuta come la maschera di Papposileno, e una splendida scultura di Dioniso realizzata in una officina romana ai tempi di Marco Aurelio, intorno al 180 dopo Cristo.

Di proprieta' della Fondazione Sorgente Group, che le ha acquistate nel 2009 e che oggi promuove l'esposizione, intitolata 'Il sorriso di Dioniso', maschera e statua saranno esposte fino al 18 luglio nella Sala di Palazzo Altemps che ospita la collezione Mattei. La maschera in particolare, che rappresenta un sileno, e' stata recuperata dal fondo del mare e poi venduta a privati, con un passaggio di mani che l'ha portata nel tempo un po' in tutta Europa. Alla fine dell'800 era nella collezione di Johannes Behrens di Brema, poi e' stata venduta ad un collezionista di Berlino. Considerata un unicum nella produzione artistica greco romana, raffigura un satiro, o meglio il sileno piu' anziano, quello che nella tradizione del teatro antico era il piu' saggio del corteo dionisiaco. La scultura invece, di marmo bianco italico a grana fine, era di proprieta' della famiglia Casali fin dal 1900.

Presentata alla stampa oggi dall'archeologo Eugenio La Rocca, ordinario di archeologia e storia dell'arte greca e Romana all'Universita' di Roma - che ha studiato entrambe le opere - nonche' dall'archeologo e scrittore Valerio Manfrendi e dall'ex soprintendente del Polo Museale di Roma Claudio Strinati, ora dirigente generale al ministero dei beni culturali, la mostra ha un valore assicurativo di 1 milione di euro. Sulle due opere e' in uscita un volume, curato da La Rocca e pubblicato da Allemandi. (ANSA).

il Giornale

La Fondazione per la cultura A Roma un'esposizione unica

La Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura, inserita nel Rapporto Annuale Fondazioni 2009 (Giornale dell'Arte n.292-novembre 2009), è ormai attiva da tre anni svolgendo attività di ricerca, valorizzazione e promozione della propria collezione d'arte. La Fondazione si sostiene grazie al genero so contributo del gruppo Sorgente, che da sempre ha una peculiare considerazione per il mondo della cultura e delle arti. I nomi di grandi figure di artisti, attribuiti ai propri fondi di investimento (Michelangelo, Caravaggio, Donatello), hanno rappresentato la più immediata manifestazione esterna di questa fondamentale vocazione e in particolare l'Historic and Trophy Buildings Fundsi pone come obiettivo l'acquisto di immobili di elevatissimo pregio per l'interesse storico e le credenziali architettoniche, nonché per la centralità che rivestono nelle città.

Il gruppo Sorgente ha sempre impostato le proprie scelte puntando sull'attentaricerca e selezione degli immobili, nella certezza dell'importanza di un investimento in un oggetto unico e irripetibile. Così se l'architettura trova risalto nelle acquisizioni di immobili prestigiosi del gruppo, la pittura dal Primo rinascimento al Settecento (XV-XVIII secolo) e la scultura antica greca e romana, specialmente statuaria, assumono un ruolo da protagoniste nella collezione d'arte della Fondazione, il cui unico «investimento» nella cultura consiste nel poter contribuire alla diffusione della conoscenza del patrimonio artistico italiano, in collaborazione con enti e istituzioni private o pubbliche, quali Soprintendenze, Università e Poli museali, La collezione d'arte è facilmente consultabile sul sito web dedicato, dove è possibile ammirare le immagini delle opere archeologiche tra cui lo splendido ritratto in marmo pario di Marco Claudio Marcello (decreto di notifica D.M. 20/10/2008) del I a.C., presentato per la prima volta al pubblico presso la sede del Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo (19 dicembre 2008-7 giugno 2009) suscitando l'interesse e l'ammirazione di molti studiosi. Nell'occasione èstato edito il volume bilingue «Marcello» di Valerio Massimo Manfredi, per approfondimento scientifico.

Sono visionabili anche i dipinti tra cui capolavori della scuola bolognese ed emiliana del Seicento, di maestri quali Guido Reni e il Guercino, infine dipinti appartenenti al grande filone del Vedutismo romano del XVIII secolo.

La Fondazione è ora impegnata nell'organizzazione dell'esposizione presso la sede del Museo Nazionale Romano in Palazzo Altemps di due opere archeologiche recentemente acquistate di straordinario interesse scientifico, a cui seguirà la pubblicazione del volume: Il sorriso di Dioniso a cura del professor Eugenio La Rocca: una scultura romana (metà II d.C.) raffigurante un giovane Dioniso stante dolcemente pensante(alt.150cm)euna maschera di Papposileno in bronzo (alt. 38,7), unica nel suo genere e di straordinaria qualità (fine II a.C. - inizio I a.C.). La Fondazione Sorgente Group si propone, quindi, di agire attivamente e concretamente con progetti che vedano coinvolti il pubblico e il privato nell'obiettivo comune di contribuire alla promozione dell'arte e della cultura del nostro Paese.

LuPar



Estratto da Pag. 40



A Palazzo Altemps al via l'esposizione con capolavori dell'arte classica nascosti per anni

Il sorriso arriva dall'antichità

Tesori Il pubblico potrà ammirare la maschera bronzea del Sileno e la statua di Dioniso in marmo che ornava il giardino di una domus

di CARMINE MASTROIANNI

n malinconico sorriso e un ghigno beffardo, millenari. Sono i volti di un Bacco e di un Papposileno che da oggi attendono il visitatore nella mostra «Il sorriso di Dioniso» allestita nella riaperta Sala della Collezione Mattei in Palazzo Altemps (16 aprile - 18 luglio). È una delle rare volte che due capolavori dell'arte classica, di proprietà della Fondazione Sorgente Group, Istituzioni per l'Arte e la Cultura, vengono esposti al pubblico dopo essere stati nascosti per anni in collezioni private.

«Il sileno - ci spiega la storica direttrice del Museo Matilde De Angelis era il più saggio e anziano (questo è il significato del suo nome ndr) dei personaggi del corteggio di Bacco al quale lo stesso dio era stato affidato da piccolo. La maschera bronzea in esposizione, proveniente da un relitto marino, è un unicum nella produzione artistica antica e ben tratteggia il personaggio, un essere semi-ferino dalla lunga barba, le orecchie equine e il capo calvo».

Il Dioniso in marmo italico invece doveva ornare il giardino di una ricca domus dell'epoca di Marco Aurelio (161-180 d.C.). Anch'esso è entrato a far parte della Fondazione Sorgente Group lo scorso anno. Prosegue la De Angelis: «Ciò che nella scultura colpisce maggiormente è il serto di piccole rose a cinque petali che cinge il ventre del dio del vino e dell'ebbrezza. La rosa era il fiore della rinascita primaverile, dell'armonia spirituale in associazione al cul-

to di Venere ed evocativo della festa per i defunti, detta appunto Rosalia, che si celebrava nel mese di maggio».

Potremmo parlare per ore dei due pezzi in esposizione con la dottoressa De Angelis, ma approfittiamo di lei che in questi ultimi quindici anni ha visto rinascere sia il Palazzo sia le collezioni di capolavori in esso custodite, per un giro tra gli altri tesori del Museo. Chi non ha mai visto, almeno sui libri scolastici, il Trono Ludovisi-Boncompagni con la sua Afrodite che emerge dalle acque? Chi non ha mai provato sgomento di fronte ai Galati morenti del Trofeo di Attalo re di Pergamo? Ecco allora che lasciato Bacco e Sileno la De Angelis ci conduce alla presenza della signora di Palazzo Altemps. la Hera Ludovisi, una meravigliosa testa femminile grande tre volte il naturale

e raffigurante in realtà Antonia Minor, la madre dell'imperatore Claudio. Essa divenne una tappa obbligatoria per i visitatori del Grand Tour, penso a Schiller, a Fuessli, ma soprattutto a Goethe che la chiamò «la mia Giunone adorata».

Ne volle persino un calco per il suo appartamento sul Corso, poi donato all'amica Angelica Kaufmann. Nel 1823, ormai vecchio, ebbe in dono un nuovo gesso della «sua Giunone» commissionato dai cittadini di Weimar. Campeggia ancora oggi nella Junozimmer (stanza di Giunone ndr)nella casa del poeta.

«Palazzo Altemps, nell'ala dedicata all'arte egizia - continua la De Angelis - fu anche la breve dimora di Gabriele D'Annunzio. Nella Cappella di S.
Aniceto, il 28 luglio del
1883, si celebrarono le nozze tra il Vate e Maria Hardouin di Gallese, l'ultima
rampolla della casata dei
teutonici Ab Alta Emps
(dell'Alta Valle del fiume
Emps da cui Altemps
ndr)».

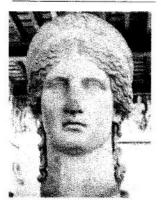
Il pescarese ne era diventato lo scandaloso amante trascinandola sull'Arno e violandone per sempre l'aristocratica verginità. Poca gente quel giorno nei cortili del palazzo, ma d'eccezione i testimoni dello sposo: il pittore Francesco Paolo Michetti e il diretto-



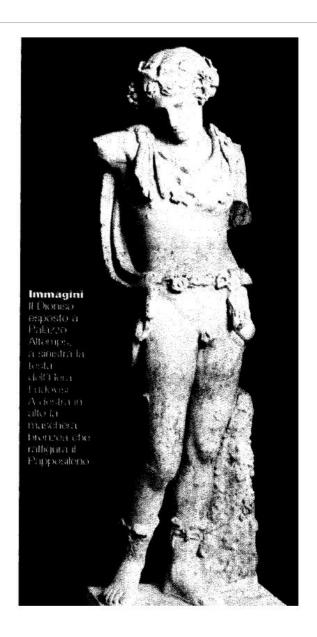
ILTEMPO

re del Fanfulla Baldassarre Avanzini. Fu un matrimonio riparatore, l'onta estrema per il duca Giulio.

Pezzo unico
Il volto del semi-ferino
è stato recuperato
da una nave affondata













MEGENATI La Fondazione del gruppo presenta al Museo Nazionale Romano di Palazzo Altemps due capolavori dell'arte antica, per la prima volta mostrati al pubblico

Sorgente di cultura

e l'architettura risalta nelle acquisizioni di immobili di prestigio, la pittura e la scultura antica assumono il ruolo da protagonista nella collezione d'arte della Fondazione del gruppo Sorgente. Costituita ad inizio 2007, svolge principalmente attività di ricerca, valorizzazione e promozione della propria collezione d'arte sia a livello nazionale che internazionale grazie esclusivamente ai contributi del gruppo. L'ultima iniziativa riguarda due capolavori dell'arte antica, la statua di Dioniso e la maschera di Papposileno che per la prima volta vengono mostrati al pubblico nel Museo Nazionale Romano in Palazzo Altemps a Roma. Tanto la maschera bronzea di sileno (risalente al I secolo a.C.), che la statua del dio, Bacco nel mondo romano, Dioniso in quello greco, (realizzata in un'officina romana ai tempi dell'imperatore Marco Aurelio intorno al 180 d.C.) sono sempre state custodite in dimore di privati, in varie parti del mondo. La maschera, ritrovata in mare, è appartenuta alla col-

lezione di Joannes Behrens di Brema dalla fine dell'800 e poi venduta ad un collezionista privato di Berlino. È entrata in Italia grazie all'acquisto della Fondazione Sorgente Group. La scultura di Dioniso in marmo bianco italico a grana fine, invece, era di proprietà di una famiglia romana fin dal 1900. Sottoposta a decreto di notifica dalla Soprintendenza archeologica di Roma, perché dichiarata di notevole interesse storico e artistico, è stata poi acquistata e restaurata nel 2009 dalla Fondazione. La Collezione d'arte della Fondazione si è formata attraverso l'individuazione, la selezione e la scelta di opere d'arte di pregio proposte dal mercato antiquario e dalle aste a livello

nazionale e internazionale, nell'ambito della scultura greca e romana, specialmente statuaria, e della pittura antica (XV-XVIII secolo). Si sono così formate le due collezioni di archeologica e di pittura. Il Gruppo Sorgente ha îniziato a sviluppare le proprie attività imprenditoriali nel settore immobiliare in Italia e negli Stati Uniti fin dal

1919, divenendo operatore leader a livello nazionale nel settore dei fondi immobiliari, con oltre 10 fondi gestiti, un totale attività amministrate al 31 dicembre 2009 di circa 2 miliardi di euro. (riproduzione riservata)



Estratio da pag. 57 roma finanza



Il Messaggero



Quel Dioniso sconosciuto

La statua in mostra a Palazzo Altemps assieme a una Maschera di Papposileno



La maschera di Papposileno. A destra, in basso, un particolare di Dioniso

di FABIO ISMAN

DUE capolavori d'archeologia greco-romana, mai esposti né visti prima, in mostra a Palazzo Altemps fino al 18 luglio. Sono una Maschera di Papposileno, bronzo di 40 centimetri del I secolo a.C. che raffigura il personaggio più anziano e più saggio del corteo di Dioniso cui veniva affidato il dio fanciullo, rarissimo esemplare di bronzo ellenistico già in una storica collezione tedesca, e una statua di Dioniso di un metro e mezzo, notificata dai Beni culturali, un marmo dell'epoca di Marco Aurelio (II sec. d.C.) da un originale greco perduto. I due oggetti appartengono alla Fondazione Sorgente Group, che fa capo all'omonimo gruppo immobiliare, proprietario anche del famoso Flatiron Building a New York (in cantina, ancora l'impianto originale di riscaldamento), e della Galleria Colonna a Roma: li ha studiati Eugenio La Rocca, e Allemandi ne trar-

Estratto da pag. 46



Il Messaggero

acquistati quando siamo stati certi che non celassero alcun. diciamo così, vizio d'origine.

rà un libro. Li accompagna una rara applique a rilievo: un bel volto barbuto in bronzo che costituiva la parte terminale del manico di una situla, un antico vaso cerimoniale. Alla Fondazione appartiene pure il Ritratto di Marcello in marmo pario, presentato a Palazzo Massimo nel 2009 e pubblicato Valerio

Massimo Manfredi: mentre, tra i dipinti, vanta toricchio. Guido Reni. Ghirlandaio, e, da poco, anche una Diana cacciatrice di Guercino, citata nel

I due capolavori dell'archeologia opere di Pin- greco-romana, mai esposti finora, appartengono all'importante Fondazione Sorgente Group

1658 nel suo Libro dei conti, oltre un metro per lato, da Roma emigrata tempo fa all'este-

Anima del gruppo immobi-

liare e della Fondazione è Walter Mainetti; racconta: «Il core business sono immobili di alta qualità, quindi l'architettura; invece, arte e archeologia sono un ottimo veicolo di comunica-

zione. A via del Tritone, stiamo restaurando la futura sede, ora sul Lungotevere: al piano terreno. l'edificio avrà un piccolo spazio museale aperto al pubblico, dove esporremo a rotazione le nostre opere; un po' come Onassis fece alle Olympic Towers di New York». La "grande Mela" è spesso evocata da Mainetti, che presiede il Gruppofondatonel 1919; «Presto restaureremo tre palazzine di fine Ottocento a Tribeca, ma salvandone integralmente le facciate». E la crisi? «Gli immobili di qualità non ne risentono, ea New York è forse superata: a Soho, vendiamo due edifici a 19 mila dollari al metro quadrato. In Italia, invece, il mercato è in apnea: è fermo e non ha ancora recuperato la flessione, però non grave, che ha subito nel 2009»

Ma Mainetti, il cui Gruppo a New York ha posseduto per tre anni anche la quota di maggioranza del celebre grattacielo Chrysler, perde un po' del suo naturale aplomb quando parla d'arte: «Questi oggetti li abbiamo individuati e seguiti in aste;

Il Dioniso è stato notificato dalla Soprintendenza; e la Maschera, un unicum senza paragoni nei musei o collezione del mondo, già a fine Ottocento era a Brema. Papposileno viveva nei boschi; pur detestando la civiltà, partecipava, cantando, a cortei e banchetti. Come per gli immobili, anche nell'arte puntiamo alla qualità assoluta». Non a caso, i fondi di Sorgente si chiamano Miche-

langelo, Caravaggio e Donatello; e uno tra i gioielli della collezione è la Madonna benedicente di Pintoricchio, spesso esposta; mentre assai curiosa è una incredibile Roma innevata di Giovanni Paolo Panini, del 1730. «Investiamo in cultura anche perché il patrimonio del nostro Paese merita tanta attenzione», conclude Mainetti



Estratto da pag. 46 2



Arte antica Dioniso e Sileno si accasano a Palazzo Altemps

Due capolavori dell'arte antica, di proprietà della Fondazione Sorgente Group, vengono esposti al pubblico per la prima volta. La cornice è quella della Sala della Collezione Mattei del Museo Nazionale Romano, con un suggestivo allestimento espositivo. La statua di Dioniso dal malinconico sorriso e la maschera di Papposileno dal ghigno beffardo rivelano per la prima volta il loro fascino misterioso nella sede di Palazzo Altemps.

L'incredibile maschera dell'essere semiferino di età ellenistica, recuperata dal fondo del mare, dopo aver peregrinato per l'Europa, viene presentata al pubblico nel nostro Paese insieme alle delicate fattezze della scultura di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell'ebbrezza, che è qui rappresentato con un malinconico sorriso.

Tanto la maschera bronzea di Sileno (risalente al I secolo a.C.), che la statua del dio (Bacco nel mondo romano, Dioniso in quello greco), realizzata in un'officina romana ai tempi dell'imperatore Marco Aurelio intorno al 180 d.C., sono sempre state custodite in dimore di privati, in varie parti del mondo.

Dal 16 aprile, invece, questi due capolavori dell'arte antica sono a Palazzo Altemps. La maschera di Papposileno è considerata un unicum nella produzione artistica greco-romana. Raffigura un satiro, un essere semi-ferino; nella storia del teatro drammatico grecoè il sileno più anziano (questo è il significato del suo nome) e il più saggio del corteggio dionisiaco, infatti a lui fu affidato il piccolo Dioniso. Papposileno vive nei boschi, detesta la società civilizzata e partecipa a cortei e a banchetti, cantando con voce melodiosa. La maschera, ritrovata in mare, come risulta dalle concrezioni di superficie non interamente eliminate dalle precedenti puliture, è appartenuta alla collezione di Joannes Behrens di Brema dalla fine dell'800 e poi venduta ad un collezionista privato di Berli-no. È entrata in Italia grazie all'acquisto della Fondazione Sorgente Group.





giovedì 15 aprile 2010 Aggiornato oggi alle 13:27

La Fondazione per la cultura. A Roma un'esposizione unica

La Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura, inserita nel Rapporto Annuale Fondazioni 2009 (Giornale dell'Arte n.292-novembre 2009), è ormai attiva da tre anni svolgendo attività di ricerca, valorizzazione e promozione della propria collezione d'arte. La Fondazione si sostiene grazie al generoso contributo del gruppo Sorgente, che da sempre ha una peculiare considerazione per il mondo della cultura e delle arti. I nomi di grandi figure di artisti, attribuiti ai propri fondi di investimento (Michelangelo, Caravaggio, Donatello), hanno rappresentato la più immediata manifestazione esterna di questa fondamentale vocazione e in particolare l'Historic and Trophy Buildings Fund si pone come obiettivo l'acquisto di immobili di elevatissimo pregio per l'interesse storico e le credenziali architettoniche, nonché per la centralità che rivestono nelle città.

Il gruppo Sorgente ha sempre impostato le proprie scelte puntando sull'attenta ricerca e selezione degli immobili, nella certezza dell'importanza di un investimento in un oggetto unico e irripetibile. Così se l'architettura trova risalto nelle acquisizioni di immobili prestigiosi del gruppo, la pittura dal Primo rinascimento al Settecento (XV-XVIII secolo) e la scultura antica greca e romana, specialmente statuaria, assumono un ruolo da protagoniste nella collezione d'arte della Fondazione, il cui unico «investimento» nella cultura consiste nel poter contribuire alla diffusione della conoscenza del patrimonio artistico italiano, in collaborazione con enti e istituzioni private o pubbliche, quali Soprintendenze, Università e Poli museali. La collezione d'arte è facilmente consultabile sul sito web dedicato, dove è possibile ammirare le immagini delle opere archeologiche tra cui lo splendido ritratto in marmo pario di Marco Claudio Marcello (decreto di notifica D.M. 20/10/2008) del I a.C., presentato per la prima volta al pubblico presso la sede del Museo Nazionale Romano di Palazzo Massimo (19 dicembre 2008-7 giugno 2009) suscitando l'interesse e l'ammirazione di molti studiosi. Nell'occasione è stato edito il volume bilingue «Marcello» di Valerio Massimo Manfredi, per approfondimento scientifico. Sono visionabili anche i dipinti tra cui capolavori della scuola bolognese ed emiliana del Seicento, di maestri quali Guido Reni e il Guercino, infine dipinti appartenenti al grande filone del Vedutismo romano del XVIII secolo.

La Fondazione è ora impegnata nell'organizzazione dell'esposizione presso la sede del Museo Nazionale Romano in Palazzo Altemps di due opere archeologiche recentemente acquistate di straordinario interesse scientifico, a cui seguirà la pubblicazione del volume: Il sorriso di Dioniso a cura del professor Eugenio La Rocca: una scultura romana (metà II d.C.) raffigurante un giovane Dioniso stante dolcemente pensante (alt. 150 cm) e una maschera di Papposileno in bronzo (alt. 38,7), unica nel suo genere e di straordinaria qualità (fine II a.C. - inizio I a.C.). La Fondazione Sorgente Group si propone, quindi, di agire attivamente e concretamente con progetti che vedano coinvolti il pubblico e il privato nell'obiettivo comune di contribuire alla promozione dell'arte e della cultura del nostro Paese.



ADNKRONOS.COM | AKI ARABIC | AKI ENGLISH | AKI ITALIANO | SALUTE |

portale del Gruppo **Adn**kronos

ultimo aggiornamento: 15 aprile, ore 15:27

Dal fondo del mare Dioniso e Papposileno, da domani una mostra unica a Roma



Roma, 15 apr. (Adnkronos) – Riemerge dal fondo del mare per approdare nella sede del **Museo Nazionale Romano** in Palazzo Altemps a Roma di Roma la statua di **Dioniso** dal malinconico sorriso e la maschera di **Papposileno** dal ghigno beffardo.

L'incredibile maschera dell'essere semiferino di età ellenistica, recuperata dal fondo del mare, dopo aver peregrinato per l'Europa, viene presentata al pubblico nel nostro Paese insieme alle delicate fattezze della scultura di Dioniso, nel mito signore della fertilità e dell'ebbrezza, che è qui rappresentato con un malinconico sorriso.

Tanto la maschera bronzea di sileno (risalente al I secolo a.C.), che la statua del dio, Bacco nel mondo romano, Dioniso in quello greco, (realizzata in un'officina romana ai tempi dell'imperatore Marco Aurelio intorno al 180 d.C.) sono sempre state custodite in dimore di privati, in varie parti del mondo. **A partire dal 16 aprile**, invece, questi due capolavori dell'arte antica saranno mostrati al pubblico nella sede del Museo Nazionale Romano in Palazzo Altemps a Roma.

La maschera di Papposileno è considerata un unicum nella produzione artistica greco-romana. Raffigura un satiro, un essere semi-ferino; nella storia del teatro drammatico greco è il sileno più anziano (questo è il significato del suo nome) e il più saggio del corteggio dionisiaco, infatti a lui fu affidato il piccolo Dioniso. Papposileno vive nei boschi, detesta la società civilizzata e partecipa a cortei e a banchetti, cantando con voce melodiosa.

La maschera, ritrovata in mare, come risulta dalle concrezioni di superficie non interamente eliminate dalle precedenti puliture, è appartenuta alla collezione di Joannes Behrens di Brema dalla fine dell'800 e poi venduta ad un collezionista privato di Berlino. È entrata in Italia grazie all'acquisto della Fondazione Sorgente Group.

La scultura di Dioniso in marmo bianco italico a grana fine, invece, era di proprietà di una famiglia romana fin dal 1900. Sottoposta a decreto di notifica dalla Soprintendenza archeologica di Roma, poiché dichiarata di notevole interesse storico e artistico, è stata poi acquistata e restaurata nel 2009 dalla Fondazione Sorgente Group. L'allestimento espositivo è stato realizzato nella Sala della Collezione Mattei, di recente riaperta al pubblico. Le più importanti raccolte storiche di scultura antica presenti nel rinascimentale Palazzo Altemps sono le Collezioni Ludovisi e Altemps, che comprendono

capolavori dell'arte, quali il Trono Ludovisi, i gruppi del Galata suicida e di Oreste e Elettra e la scultura di Giunone, amata da Goethe. Su questi marmi si formò la critica estetica del Winckelmann.

La Fondazione Sorgente Group, Istituzione per l'Arte e la Cultura, istituita nel 2007, svolge principalmente attività di ricerca, valorizzazione e promozione della propria collezione d'arte, sia a livello nazionale che internazionale. È proprio nell'ambito di questa filosofia culturale che la Fondazione ha finanziato l'acquisto delle due opere ed il restauro del Dioniso, sotto la sorveglianza della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma.

La Fondazione, emanazione del Gruppo Sorgente guidato dal Prof. Valter Mainetti, si sostiene grazie al generoso contributo economico di quest'ultimo. Sorgente Group è uno dei maggiori operatori finanziari italiani nel settore immobiliare; ha origini nel 1919 e ha sviluppato la propria attività imprenditoriale nel settore degli immobili di altissimo pregio soprattutto in Italia e negli Stati Uniti. Oggi è leader a livello nazionale nel settore dei fondi immobiliari, con oltre 10 fondi gestiti ed un totale attività gestite di circa 2 miliardi di euro.



APCOM

Cultura/Roma, a palazzo Altemps 2 capolavori di età greco-romana

Fino al 18 luglio in mostra Dioniso e maschera del Papposileno



Fino al 18 luglio in mostra Dioniso e maschera del Papposileno

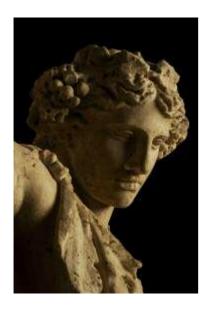
Accessibile per tutti gli altri dispositivi da www.libero-news.it. Roma, 15 apr. (Apcom) - E' stata inaugurata oggi nel palazzo Altemps di Roma, a due passi da piazza Navona l'esposizione di due capolavori dell'epoca greco-romana: una statua di Dioniso, del II secolo d.C., e una maschera di Papposileno, del I secolo a.C. Le due opere, che saranno in mostra fino al 18 luglio, arricchiscono il patrimonio del museo nazionale romano, che ha sede presso il palazzo Altemps. Nella scultura di Dioniso, conosciuto tra i romani come Bacco, il dio del piacere della vita, del vino e dell'agiatezza, è rappresentato con una folta capigliatura, in una posa malinconica. La statua è stata realizzata probabilmente in un'officina romana nell'epoca dell'imperatore Marco Aurelio (161-180 d.C.), e doveva decorare il giardino di una ricca domus. La maschera, invece, rappresenta un Papposileno: barba folta e scomposta, calvo, è un essere dallo sguardo feroce e dal riso satanico. Rappresentava il personaggio più anziano della corte di Dioniso. La maschera veniva impiegata negli spettacoli teatrali.Di alta fattura, è uno dei rarissimi esemplari in bronzo del periodo, e risale presumibilmente alla prima metà del I secolo a.C. Le due opere appartengono alla Fondazione Sorgente Group, fondazione che fa riferimento a uno dei maggiori operatori finanziari italiani nel settore immobiliare, con oltre 10 fondi gestiti per un totale di attività pari a circa 2 miliardi di euro, il Gruppo Sorgente. La Fondazione svolge attività di ricerca, valorizzazione e promozione della propria collezione d'arte. Nell'ambito di questa attività, ha acquisito le due opere, finanziando il restauro del Dioniso, sotto la sorveglianza della soprintendenza speciale per i beni archeologici di Roma. Il museo nazionale romano, che espone tra le altre opere, il trono Ludovisi, i gruppi del Galata suicida e di Oreste ed Elettra e la scultura di Giunone, è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19.45 e rimane chiuso il lunedì. All'inaugurazione hanno preso parte Matilde De Angelis, direttrice del museo, Walter Mainetti, presidente della Fondazione Sorgente Group, Claudio Strinati, dirigente generale presso il ministero dei Beni culturali e presidente del comitato scientifico della

Fondazione, oltre a Valerio Manfredi, archeologo, e Eugenio La Rocca, docente di archeologia dell'università La Sapienza. Dpn apr 10

MAZ



Un Sileno e un Dioniso a Palazzo Altemps



Sono esposti da oggi a Roma a Palazzo Altemps, dove rimarranno fino all'estate, due capolavori antichi della collezione della Fondazione Sorgente Group. Il primo, una maschera in bronzo di Papposileno (un Sileno vecchio), costituisce un unicum nella produzione classica. D'età ellenistica, databile forse entro la prima metà del I secolo a.C., raffigura un satiro barbuto, calvo e con orecchie equine. Ripescata in mare, come indicano le concrezioni non del tutto eliminate, la maschera (38,7x2,5 cm) era in collezione privata a Brema a fine '800 poi a Berlino e infine è giunta in Italia grazie alla Fondazione Sorgente Group, che la espone oggi per la prima volta. Insieme alla maschera è in mostra un Dioniso in marmo, notificato come altri pezzi della collezione della Fondazione Sorgente Group (che annovera pezzi di pittura dal primo Rinascimento al Settecento e scultura antica di notevole valore e bellezza, acquistati sul mercato antiquario o in asta). La scultura, di proprietà della famiglia romana Castelli a inizi '900, venne restaurata nei primi anni '50 con la ricostruzione degli arti inferiori e la ricollocazione della testa spezzata alla base del collo. Probabilmente risale all'epoca di Marco Aurelio (161-180 d.C.), ed era destinata a un giardino o peristilio di una ricca domus.

di Federico Castelli Gattinara, edizione online, 16 aprile 2010